Domenica

Carlo Levi presiederà l'incontro di pace a Frascati

Numerose adesioni Carovana di auto da piazza Cantù

Carlo Levi presiederà l'« incontro di pace » che avrà luogo a Frascati domenica prossima alle ore 16,30. Nel corso della manifestazione prenderanno la parola il compagno senatore Donini e l'ingegnere Dino Di Nunzio, firmatario del manifesto degli intellettuali dei Castelli.

Continuano intanto a pervenire numerose adesioni all'iniziativa di pace. Tra le altre segnaliamo quelle di Enzo De Feo, segretario della commissione interna della FATME, di Mario di Biagio, segretario della CI del Poligrafico (stabilimento di via Gino Capponi) e di Aldo Benedetti, segretario della CI della STEFER-Castelli.

Da Roma partirà per Frascati una « carovana della pace »: il comitato organizzatore informa che i partecipanti alla manifestazione potranno ritirare da giovedì prossimo gli striscioni da attaccare sulle automobili presso i seguenti indirizzi: ARCI, via degli Avignonesi 12 (orario di ufficio); portineria dello stabilimento tipografico GATE (sede dei giornali « Paese Sera » e « l'Unità »); circolo culturale « Pirandello », via La Spezia 48 (dalle ore 19 alle 21); Casa del popolo della Marranella, via B. Bordoni, 50 (dalle 19 alle 21).

Ricordiamo a tutti coloro che intendono partecipare all'« incontro di pace » che il concentramento per le automobili avrà luogo domenica alle ore 15 in piazza Cesare Cantù davanti allo stabilimento FATME.

Gianicolo, Villa Strohlfern, Villa Lais

Tre attentati al verde pubblico

Lo Studentato abusivo di Propaganda Fide al Gianicolo

Due denunce di « Italia Nostra » Lettera degli abitanti di via Costamagna

Un allarmante telegramma dell'associazione « Italia Nostra », inviato al sindaco, all'assessore all'urbanistica e al soprintendente ai monumenti del Lazio, denuncia la ripresa di lavori per il noto fabbricato dello Studentato della Propaganda Fide al Gianicolo, malgrado esista un decreto di demolizione.

Una lettera della stessa associazione, inviata al sindaco, agli assessori e ai membri della commissione consiliare per l'urbanistica, informa che sono in corso « trattative tra l'ambasciata di Francia e il ministero dei Lavori pubblici per ottenere la variante al piano regolatore generale che consentirebbe la costruzione del liceo Chateaubriand sull'area di Villa Strohlfern », malgrado il vincolo a parco privato (mantenimento dello stato attuale).

Una terza lettera, inviata al nostro giornale da un gruppo di abitanti di via Costamagna, denuncia il continuo abbattimento di alberi nell'interno di villa Lais, anch'essa vincolata a parco dal piano regolatore.

Tre episodi che, se aggiunti al noto progetto di legge del ministro Trabucchi sul Forte Prenestino, unica zona verde di Centocelle vincolata a parco pubblico dal piano regolatore e che il ministro voleva offrire ai padri salesiani, danno il quadro allarmante di un susseguirsi degli attentati al verde pubblico che nel passato sono stati portati a compimento con troppa frequenza.

La storia dello Studentato del Gianicolo cominciò con l'amministrazione Cioccetti, quando la Propaganda Fide cominciò ad erigere alle falde del colle un ampio fabbricato. L'intervento dell'Opposizione in Consiglio comunale, dell'associazione « Italia Nostra » e di gran parte della stampa portò al ricordato decreto di demolizione. Questo decreto non è mai divenuto esecutivo: dietro la fila di cipressi, come denuncia « Italia Nostra », è stata constatata « la ripresa dei lavori sui terreni circostanti il noto fabbricato e ingenti movimenti di terreno interessanti l'intera zona tra le Mura Aureliane e via delle Fornaci ». L'associazione ha chiesto perciò la sospensione dei lavori e la demolizione del fabbricato.

Su villa Strohlfern, l'associazione afferma che le trattative in corso fra l'ambasciata francese ed il ministero dei Lavori pubblici « svolte al di sopra della naturale autorità pianificatrice che è il Comune » sono inopportune in linea di principio. « Ci sembra poi veramente inammissibile — continua la lettera — che, proprio le superiori autorità prendano l'iniziativa di una variante al piano regolatore per limitarne le previsioni in un settore tanto delicato come la tutela del verde cittadino ».

Infine villa Lais, al Tuscolano. Da oltre un anno si sta procedendo all'abbattimento di alberi di alto fusto (pini, lecci ecc.). Gli abitanti della zona hanno chiesto una prima volta l'intervento del Comune il 4 aprile del 1962. Non è successo niente. Una nuova denuncia, molto più circostanziata della prima, è stata inviata al sindaco il 12 luglio del 1962. Ma anche stavolta senza un risultato concreto. Il 7 marzo di quest'anno, altre piante sono state abbattute ed il comando dei Vigili Urbani, informato per telefono dello scempio, ha risposto di non aver sottomano gli uomini disponibili per compiere un sopralluogo. « Ora — concludono amaramente gli abitanti di via Costamagna — noi cittadini abitanti negli edifici confinanti con villa Lais non ci attendiamo certamente che la amministrazione comunale sia così solerte ha realizzare presto il parco previsto. Crediamo però sia lecito chiedere che si impedisca ora la distruzione delle piante secolari, per garantire in futuro ai nostri figli, o almeno ai nostri nipoti, di poter godere di una piccola isola di verde in questo mare di cemento che, grazie alle speculazioni permesse, sta minacciando di sommergerci ». Anche questo è chieder troppo?

Rapporto al capo della polizia ma non al magistrato

Presidenti d.c. nel circolo con la bisca per milionari

I tre Circoli del centro che hanno ospitato le bische clandestine sono ancora aperti, come se nulla fosse accaduto. La questura, sempre così zelante quando si tratta di scagliarsi contro le associazioni democratiche e popolari, non muove dito. Alla Mobile allargano le braccia, tentano di sfuggire le domande dei cronisti. « Stiamo lavorando — ripetono — la chiusura dei tre locali non dipende da noi ». I funzionari, sempre così loquaci quando mettono le mani su un ladruncolo, sembrano aver perduto improvvisamente la parola.

Le indagini durano, ormai, da più di 48 ore ma un mistero impenetrabile avvolge ancora i nomi dei dirigenti dei cosiddetti « Circoli culturali » e quelli degli sfaccendati che, ogni notte, gettavano milioni sui tavoli della *roulette*, del *baccarat* e dello *chemin de fer*. « Stiamo vagliando la posizione di ognuno — affermano evasivamente gli investigatori — poi si vedrà ». Ma dal tono già si capisce che le denunce saranno limitate e, comunque, i nomi delle persone implicate nell'illecito traffico non saranno comunicati alla stampa.

La massiccia irruzione nei tre saloni, disposta con largo schieramento di forze, sembra già essere finita nel nulla. La polizia non ha la forza per stroncare la losca attività delle bische? Sembrerebbe di sì. Grosse personalità democristiane sono pesantemente intervenute per mettere tutto a tacere, per soffocare lo scandalo. Il presidente onorario dell'Associazione abruzzese-molisana, dove decine di persone sono state sorprese attorno ai tavoli da gioco, è l'onorevole Giuseppe Spataro, ex ministro democristiano. L'onorevole Natalino Di Giannantonio, professore di letteratura spagnola all'Università di Sassari, democristiano e amico dei notabili di piazza del Gesù, è il presidente effettivo. I loro amici hanno dato ordini perentori perché non si faccia troppo chiasso: lo scandalo potrebbe nuocere alla loro rielezione in Parlamento.

La questura si muove con i piedi di piombo: a San Vitale sembrano aver capito perfettamente i desideri dei notabili democristiani. Il capo della Mobile non ha ancora inviato al magistrato nemmeno il rapporto dettagliato sulle indagini. Un grosso *dossier* è stato invece rimesso al ministero dell'Interno. Lo hanno sottoscritto il questore Di Stefano e il dottor Migliorini. Ufficialmente, tuttavia, non si è voluto confermare nemmeno questa notizia, trapelata in giornata dagli uffici del Viminale.

Si è comunque saputo che la polizia ha ampiamente verbalizzato l'operazione. Gli ultimi fogli del rapporto contengono i nomi di tutti i frequentatori delle bische trovati attorno ai tavoli da gioco durante l'improvvisa irruzione notturna. Figurano fra essi parlamentari democristiani e di destra personalità vicine al governo e al ministro Spataro, industriali, imprenditori edili, nobili, produttori cinematografici, attori.

Per mesi e mesi, costoro hanno potuto frequentare la bisca clandestina di piazza Campitelli 3, proprio sotto il naso, si può dire, della polizia. Il Circolo abruzzese-molisano, infatti, è ospitato in un sontuoso palazzo proprio di fronte al locale commissariato di pubblica sicurezza.

I frequentatori arrivavano ogni sera con lussuose « fuoriserie » e tornavano a casa solo all'alba. Per ore e ore rimanevano nelle salette appartate puntando sul « rosso e nero » manciate di *fisches* il cui valore oscillava dalle cinque alle centomila lire.

L'altra notte, quando gli uomini della Mobile hanno fatto irruzione nel locale, ben 59 persone sono state sorprese a giocare. Sono state sequestrate 850 mila lire sui tavoli e oltre 14 milioni, fra assegni e denaro in contanti, alla cassa. Queste poche cifre sono abbastanza significative.

La stessa polizia non ha smentito che si giocassero somme tanto elevate. Ma dopo le prime ammissioni tutto è stato fatto ripiombare nel mistero.

Va detto che proprio pochi giorni or sono ben diverso atteggiamento è stato tenuto nei confronti di tre giovani sorpresi a fare il cosiddetto « gioco delle tre carte » nei pressi di piazza Vittorio. In quell'occasione, trattandosi evidentemente di persone sconosciute ai ministri, furono dati ai cronisti nomi, cognomi e dovizia di particolari. Gli investigatori si sono giustificati alzando le braccia come in segno di resa.

Nemmeno una parola è stata pronunciata anche per ciò che si riferisce le indagini per le bische che ospitavano il Circolo veneziano, in via Crispi e il « Bernini » di piazza Colonna.

Ricerche particolari, già disposte nella speranza di scoprire altre bische clandestine che funzionano da anni in altri circoli diretti da notabili democristiani, sono state interrotte. A San Vitale, però, non hanno confermato la notizia: la consegna è di tacere.

Nelle foto del titolo: **gli onorevoli Spataro e Di Giannantonio**

Padre di 9 figli in un cantiere edile

Ucciso da una tavola piombata da 30 metri

Antonio Savaiano

Con la testa fracassata da una tavola di legno piombata al suolo dall'ottavo piano, un operaio è morto ieri pomeriggio davanti al figlio di 16 anni nell'autoambulanza che lo trasportava al San Giovanni. Antonio Savaiano, aveva 53 anni e 13 anni fa aveva lasciato la moglie e 9 figli al paese, Cerro al Volturno in provincia di Campobasso, per lavorare a Roma. Andava a trovare i familiari ogni tre, quattro mesi, o quando qualcuno si ammalava. Viveva in una stanza ricavata in una baracca in via Prenestina 280 con Angelo, il figlio che ieri l'ha visto morire.

La disgrazia è avvenuta verso le 16. Antonio Savaiano lavorava alle dipendenze dell'impresa di lavori stradali Emilio Mazzocco. Stava scavando una fossa per i tubi dell'acqua in via Aquilonia, a poche centinaia di metri dalla via Prenestina. Suo figlio era a soli pochi metri di distanza. La tavola, lunga 4 metri e pesantissima è volata giù, spinta da una raffica di vento, dall'ultimo piano di un palazzo che la ditta REDEP sta ultimando. Dopo un volo di 30 metri la « palanca » si è abbattuta sull'operaio, che è caduto a terra senza un grido. I suoi compagni di lavoro e suo figlio lo hanno soccorso ed hanno cercato di rianimarlo. Poi, chiamata da qualcuno, è arrivata un'ambulanza della CRI ed Antonio Cavaiano vi è stato adagiato. Le sue condizioni erano purtroppo disperate. I medici del San Giovanni non hanno potuto che constatarne la morte, causata da gravissime fratture alla testa.

Sul luogo dell'infortunio si sono recati i carabinieri della stazione Borgata Gordiani, che dopo un sommario sopralluogo e dopo aver interrogato gli edili che lavorano nel cantiere di via Aquilonia, invieranno un rapporto al sostituto procuratore della Repubblica dott. Pietro Paolucci. Gli investigatori escludono la colposità del personale e attribuiscono la caduta della tavola al vento. Resta tuttavia da stabilire perchè la tavola che era appoggiata ad un ponteggio, non fosse assicurata come tutte le altre.

Antonio Savaiano aveva abbandonato il paese nel 1950. Aveva già sette figli e non ce la faceva più a tirare avanti con i pochi soldi che guadagnava facendo il contadino. Ha cominciato subito a fare il manovale edile, poi si è occupato con imprese specializzate in lavori stradali. Ha trovato alloggio nella baracchetta della famiglia Spitoni, ai quali pagava poche migliaia di lire d'affitto. Si faceva da mangiare da solo e risparmiava su tutto. « Ho quattro figlie da maritare — diceva — e devo pensare a mettere da parte i soldi per il corredo ».

Le figlie si sono sposate, altri due figli sono nati e per lui la vita è continuata così. Quattro mesi da solo a Roma, due giorni con i suoi per poter mantenere la famiglia a Cerro al Volturno. Poi, l'anno scorso, ha fatto venire Angelo, che aveva appena superato una grave malattia. Il ragazzo ha cercato di fare qualche lavoretto, poi ha cominciato ad andare ogni mattina con il padre, al quale era affezionatissimo: lo aiutava facendo il manovale. Da pochi mesi era arrivato anche un altro figlio, un ragazzo di 15 anni che abita presso alcuni paesani all'Acquedotto Alessandrino e lavora come garzone in un negozio.

La domenica i tre andavano insieme a pranzare in un'osteria della Prenestina. Era il loro unico lusso. Gli altri giorni facevano chilometri a piedi, per andare al lavoro, per poter mandare qualcosa di più a casa. Angelo, sempre malaticcio e timido come tutti i ragazzi non ancora abituati alla grande città, seguiva sempre suo padre. Ieri, quando è accaduta la sciagura si trovava a pochi passi dal genitore: ha visto la pesante tavola piombare al suolo sollevando una nuvola di polvere. Ha visto anche il padre, in terra senza vita, mentre il sangue cominciava ad uscirgli dalle terribili ferite. Sconvolto è corso verso il padre nella speranza di poterlo in qualche modo soccorrere, ma non c'era più nulla da fare.

Si schianta in moto contro l'auto

Tragico scontro ieri pomeriggio in viale Parioli. Vittorio Ragnetti di 22 anni, abitante in viale Olimpiadi 61, mentre a bordo di una motocicletta si dirigeva verso piazzale del Parco della Rimembranza, si è schiantato contro un'automobile condotta da Enrico Sebastiani, abitante in via Avezzana, 51. Trasportato a bordo di un'auto di passaggio all'ospedale di Santo Spirito il giovane è morto durante il tragitto. Sul sellino della motocicletta si trovava un altro giovane, Franco Realmonte di 25 anni, abitante anche lui in viale Olimpiadi 61. Nello scontro il Realmonte ha riportato solo alcune escoriazioni che guariranno in quattro giorni.

Nel cappello il grisbi di 10 milioni

Dieci milioni di gioielli sono stati rubati, l'altra sera, tra le 20.30 e le 23 nell'appartamento dell'industriale Bernardo Tersigni alla Circonvallazione Appia 101-A. Il ladro è penetrato nell'appartamento, che si trova al primo piano, dopo essersi arrampicato lungo un tubo di scarico che passa accanto ad un terrazzino dell'appartamento. Forzata una finestra il ladro è andato a colpo sicuro nella stanza dove, in un armadio, era custodito il cofanetto dei gioielli e 140 mila lire in contanti. Dopo aver messo il grisbi in un cappello del derubato se lo è messo in testa e seguendo la stessa strada percorsa all'andata si è dileguato. Nell'appartamento, mentre è stato compiuto il furto, dormiva la signora Ida Tersigni che non si è accorta di nulla.

Comitato di assistenza agli elettori

Il Centro cittadino delle consulte popolari comunica che presso la sua sede in via Merulana 234 è stato insediato un comitato per la consulenza e l'assistenza agli elettori.

Tutti i cittadini che sono stati cancellati dalle liste elettorali perchè irreperibili o che vogliono fare ricorso alla Commissione mandamentale per chiedere di votare a Roma o per altri motivi possono recarsi la mattina dalle ore 9 alle 13 presso il comitato.

Primavalle

Scuola a pezzi

I bimbi disertano le lezioni

A Primavalle, ieri mattina, le donne hanno impedito ai figli di andare a scuola. Temono che l'edificio della « Cerboni », lesionato in più punti e ormai incapace di contenere i 1700 alunni che lo popolano attualmente, crolli da un momento all'altro. Già da qualche tempo, in una ala dell'edificio, quella più vecchia, costruita nel 1938, si sono aperte delle crepe, che via via si sono andate poi allargando. La settimana scorsa, una delle « biffe » messe per segnalare gli eventuali progressi del processo di disfacimento dei muri, si è rotta. Contemporaneamente, si è sparso la voce che uno degli insegnanti è rimasto ferito dalla caduta di un mattone. Ciò è stato successivamente smentito, tuttavia ha contribuito a rendere più gravi le apprensioni. Si sa infatti che anche il Comune pensa di demolire nel prossimo giugno una parte dell'edificio.

Sabato una commissione tecnica ha compiuto un sopralluogo sul quale oggi sarà diramato un comunicato, escludendo un imminente pericolo.

Ieri mattina la maggioranza degli alunni non è stata mandata a lezione. La voce si è sparsa e le madri si sono precipitate a riprendere anche i pochi bambini che si trovavano nelle aule. Sono stati rotti, nel trambusto, i vetri della porta d'ingresso. Una delegazione accompagnata dal compagno Tozzetti si è recata poi in Comune, dove si è incontrata con l'assessore Farina. Nella foto: un aspetto della protesta dei genitori.

Calorosa solidarietà

Fiorentini: 3ª settimana di lotta

Gli operai della Fiorentini hanno iniziato con slancio la terza settimana consecutiva di lotta.

Ieri mattina alle 8,30 i metallurgici sono usciti in massa dalla fabbrica ed hanno raggiunto i compagni licenziati. E' stato un momento di grande importanza per gli sviluppi dell'agitazione e per l'avvenire delle libertà sindacali alla Fiorentini: nei giorni scorsi il padrone aveva cercato di isolare le vittime della rappresaglia rifiutando di revocare i licenziamenti e rinunciando al taglio dei cottimi. La manovra tendeva a scindere i due problemi che invece sono intimamente legati.

Il sindacato unitario ha chiesto ieri a Glauco Della Porta di prendere una nuova iniziativa per risolvere la vertenza. Una delegazione di operai, accompagnata dai consiglieri Ranalli e Cesaroni, si sono incontrati con il presidente della Provincia Signorello per chiederne l'interessamento.

La solidarietà dei lavoratori della città e della provincia continua intanto a manifestarsi con le somme versate al fondo di resistenza, con l'invio di delegazioni alla Fiorentini. Ieri il sindaco di Genzano, compagno De Santis, e il segretario della locale C.d.L., compagno Pantani, hanno portato doni e denaro ai licenziati; un gruppo di dipendenti dell'ATAC di Portonaccio hanno versato 23.000 lire; i compagni Mammucari e Nannuzzi hanno recato le somme raccolte dai gruppi comunisti della Camera e del Senato; gli operai del Consorzio hanno effettuato un secondo versamento di L. 32.000.

Addetti alle pulizie

In agitazione diecimila per il contratto

I diecimila dipendenti delle ditte che hanno l'appalto dei lavori di pulizia nei ministeri, enti pubblici e privati, aeroporti e luoghi di pubblico ritrovo, sono in agitazione per imporre il rispetto del contratto di lavoro. Se oggi i rappresentanti della Fiorente, Fulgida, API, Salus e delle altre sessanta ditte non si impegneranno a corrispondere gli aumenti salariali previsti dal contratto, i lavoratori proclameranno uno sciopero.

Si tratta di una delle categorie più malpagate e più sfruttate. In base ad una legge del 1960 le ditte appaltatrici di sola manodopera non dovrebbero neanche esistere e il personale dovrebbe essere assorbito dalle società appaltanti; questa legge è tuttavia violata grazie ad interpretazioni cavillose e alla tolleranza del ministero del Lavoro.

I diecimila lavoratori, dopo aver tentato in ogni modo di far applicare la legge, hanno dovuto ripiegare su un obiettivo più limitato: la conquista d'un contratto di lavoro. Alla fine dello scorso mese di novembre il sindacato FILAI-CGIL, di recente costituzione, firmò un accordo insieme all'associazione padronale; tale accordo prevedeva l'aumento della paga oraria da 135 lire a 196 per le donne (il personale femminile è pari all'ottanta per cento del totale) e da 175 a 227 per gli uomini; il contratto stabiliva inoltre un inizio di normalizzazione del trattamento previdenziale e assicurativo. Da allora gli impegni delle ditte appaltatrici sono rimasti lettera morta. Giovedì i lavoratori si riuniranno in assemblea

Presentato un odg a Palazzo Valentini

Provincia: il PCI contro il bilancio

Al Consiglio provinciale si è concluso il dibattito sul bilancio preventivo per il 1963. Hanno parlato il socialista Arciprete, il liberale Cutolo, il socialdemocratico Dolci, il dc La Morgia ed il compagno Maderchi, che infine ha presentato l'ordine del giorno del gruppo comunista con il quale si respinge il progetto di bilancio presentato dalla Giunta.

La replica della Giunta e la votazione avranno luogo in una prossima seduta. All'amministrazione, come è noto, occorreranno almeno 23 voti favorevoli su 45. Stando alle voci che circolano a Palazzo Valentini, non mancherebbero a tal proposito delle difficoltà. Dopo il passaggio del monarchico Petricca al partito liberale, si dice infatti che il consigliere democristiano Marconi, escluso dalle liste, mediterebbe un passo analogo. Se la minaccia non rientrerà al più presto, i quattro partiti del centro-sinistra si troveranno quindi praticamente nell'impossibilità di realizzare sul bilancio la maggioranza necessaria, tanto più che il compagno socialista Bruno è tuttora degente in seguito alla improvvisa malattia che lo colpì durante i lavori del convegno delle Province laziali.

Il compagno Maderchi, nel criticare la impostazione del bilancio, ha ricordato che è trascorso un anno dalla nascita della amministrazione di centro-sinistra a Palazzo Valentini. Quale giudizio — si è chiesto — si deve dare su questi dodici mesi? Quello del dc Massimiani, che ora è soddisfatto, dopo che un anno fa si era schierato tra i più fieri oppositori della nuova maggioranza? I pur modesti propositi innovatori annunciati all'atto della nascita della Giunta, in larghissima misura non hanno trovato attuazione. Vi è stato, invece, un notevole sforzo di carattere propagandistico, come quello dello stanziamento di dieci miliardi per dieci scuole che non si sa dove e come dovranno sorgere. Signorello se ne è addirittura vantato nel corso di un'assemblea del suo partito come di una grossa carta giocata contro i comunisti.

Con il loro ordine del giorno i comunisti rilevano, a proposito del bilancio, che le maggiori entrate tributarie sono esclusivamente dipendenti dal gettito della sovrimposta fondiaria e che nel movimento dei capitali sono previsti mutui per 27 miliardi, oltre la metà dei quali è rappresentata da un artificio contabile. Malgrado il gonfiamento artificioso delle entrate, la destinazione dei fondi non è tale da mutare sostanzialmente gli indirizzi della vecchia Giunta centrista.

Togliatti alla riunione dell'attivo

Oggi alle 18 è convocato l'attivo provinciale della Federazione per la campagna elettorale e il tesseramento. Presiederà il compagno Palmiro Togliatti. Nel corso della riunione saranno premiati le sezioni, le cellule e i compagni che si sono distinti nel lavoro di tesseramento e reclutamento.

Le sezioni e le segreterie di zona debbono inviare alla Federazione, entro le 12, i dati del tesseramento e i nominativi dei compagni e delle compagne da premiare.

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi martedì 12 marzo (71-294). Onomastico: Gregorio. Il sole sorge alle 6,44 e tramonta alle 18,23. Ultimo quarto di luna il 18.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati: maschi 63 e femmine 80. Morti: maschi 45 e femmine 41, dei quali 6 minori di 7 anni. Matrimoni 56.

— Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 5 e massima 17.

VETERINARIO NOTTURNO

— Dottor R. K. Bewler, telefono 51.32.739.

ISTITUTO « GRAMSCI »

— Oggi alle 19 nella sede dell'Istituto in via del Conservatorio 55, per il Corso di filosofia del diritto privato e pubblico, il prof. Umberto Cerroni terrà la seconda lezione sul tema: « Diritto, natura e società ».

ASSEGNO DI STUDIO

— E' indetto per l'anno accademico 1962-63 un concorso per la concessione dell'assegno di studio a studenti di ambo i sessi capaci e meritevoli per il profitto negli studi e di disagiate condizioni economiche. Per ulteriori informazioni e per le domande, che dovranno essere presentate entro il 31 marzo 1963, rivolgersi all'Ufficio assistenza scolastica dell'Università.

SERATA ALL'OPERA

— Domani alle 21 avrà luogo al Teatro dell'Opera, in serata riservata all'ENAL, la rappresentazione della « Capanna dello zio Tom » di Luigi Ferrari Trecate. I biglietti sono in vendita in via Nizza 162, tel. 850.641.

CANE SMARRITO

— La Protezione animali cerca un cane di razza doberman, sesso femminile, manto nero, di circa tre anni, con collare a catena, fuggito domenica pomeriggio nella zona del Palatino. Chi ne avesse notizie è pregato di telefonare all'ENPA, al numero 674.536.

OGGETTI RINVENUTI

— In via Francesco Negri 11 giacciono numerosi oggetti rinvenuti tra il 23 febbraio e il primo marzo. Chi volesse recuperare gli oggetti smarriti deve rivolgersi all'Ufficio oggetti rinvenuti, in via Francesco Negri, comprovando agli addetti il proprio diritto nelle debite forme.

il partito

Comizi e assemblee

Mercatora (Velletri), alle 18 comizio con Franco Velletri; Montelanico, alle 20 attivo con Toni Maurer; Carpineto, alle 20 attivo con Strufaldi; Segni, alle 19,30 attivo con Sacco; Lanuvio, alle 20 attivo con Cesaroni; Albertone, alle 12 comizio agli edili con Cianca; Appio Latino, domani alle 20 assemblea con Giuliana Gioggi.

Convocazioni

I CANDIDATI alla Camera e al Senato e il gruppo propagandisti sono convocati domani alle 17 in Federazione.

LA COMMISSIONE PROVINCIA è convocata domani alle 9,30.

Oggi alle 16,30 in Federazione riunione segreteria zona di Tivoli. Giovedì alle 18 in Federazione riunione responsabili elettorali.